

European Crime Prevention Network
Sottogruppo Youth Crime
Vienna, 12 dicembre 2003

In data 12 dicembre 2003 si è tenuto a Vienna il terzo meeting del sottogruppo sulla criminalità minorile. La prima riunione aveva avuto luogo a Londra lo scorso 13 marzo, con la partecipazione dei Paesi da cui era partita la proposta dell'iniziativa in sede di incontri EUCPN: Gran Bretagna, Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Paesi Bassi e Svezia.

Le priorità fissate e discusse all'ordine del giorno: metodi di intervento degli operatori, politiche sociali di assistenza, interventi con minori di età non imputabile e le loro famiglie, episodi di violenza fra giovani, criminalità minorile nelle minoranze etniche. Si è in attesa dei verbali dell'incontro, che è stato organizzato dallo Youth justice Board for England and Wales.

La seconda riunione, che ha avuto luogo a Parigi il 17 ottobre, con la presenza di dodici Stati, è stata incentrata sulla prevenzione come obiettivo e risultato del lavoro con le famiglie, sulle politiche in campo di diritti umani, sull'uso di strumenti civili e penali di prevenzione, sui fattori di rischio e di protezione, sulle esperienze incrociate di istituzioni, giovani e famiglie, sulla difficoltà nell'affrontare la realtà in presenza di un problema di ordine penale, sui ruoli parentali in evoluzione, sulla differenza tra il lavoro del volontariato con le famiglie e le tecniche degli operatori sociali. Anche di questo meeting si attendono gli atti.

La riunione in oggetto, la terza quindi, ha registrato la presenza di 25 delegati tra cui, come proposto e deciso a Parigi, alcuni esponenti degli Stati candidati e si è svolta al Ministero dell'interno, organizzata dalla Direzione del Criminal Intelligence Service.

Per la prima volta era presente l'Italia - è stata sottolineata con piacere tale presenza proprio durante il semestre di presidenza - ed in particolare il Dipartimento per la Giustizia Minorile, Sostituto Nazionale e competente per materia.

Nonostante in Austria i livelli della criminalità minorile non siano ancora così rilevanti, è già stato riscontrato un diffuso allarme sociale, per cui sono stati messi in atto da parte della polizia programmi di prevenzione nelle scuole per contrastare ed evitare il bullismo. Non indifferente è la tensione e la diversità di percezione tra giovani austriaci e gruppi di figli di immigrati, la cui integrazione è ancora remota.

Nel campo aumentano gli studi, sia monografici che trasversali come pure le raccolte e confronto di dati, ma manca ancora una definizione di base, una concettualizzazione teoretica della violenza e criteri di schematizzazione e valutazione dei vari aspetti, (bullismo, vandalismo, vittimizzazione), per cui la maggior parte delle iniziative risultano ancora emergency actions. Manca il coordinamento tra le forze sociali e quelle politiche ed è necessario predisporre programmi di valutazione dell'efficacia per la costituzione di modelli di intervento.

Una parte della giornata è stata dedicata alla presentazione ed illustrazione di un progetto di cui è stata destinataria una classe di circa 40 ragazzi, che hanno assistito ai lavori e preso parte alla discussione che ha fatto seguito alla proiezione di un video, da loro Interpretato, che mostrava una situazione che gli alunni stessi avevano poi rielaborato e riproposto sotto forma di role play alla fine del percorso, dopo aver risposto ad una serie di domande mirate.

Questo contributo, oltre a vivacizzare e rendere più informale l'atmosfera, ha costituito un'occasione preziosa per ascoltare direttamente problemi e istanze dei destinatari delle politiche di prevenzione (scarsa presa di posizione da parte degli insegnanti in caso di situazioni conflittuali, diversità di percezione della violenza a seconda del sesso, comportamenti falsati in presenza della polizia, etc).

Il giro di tavolo ha poi portato all'attenzione le problematiche derivate dai flussi migratori che si susseguono in tutti i Paesi Europei a ritmo sempre più incalzante, mentre Germania ed Olanda sono da tempo anche alle prese con la seconda e la terza generazione di immigrati. In Svezia affrontano il problema a

scuola fin dalle primissime classi, mentre in Finlandia gli interventi si basano principalmente sulla formazione degli insegnanti.

La Danimarca, che ha avviato programmi di educazione ambientale ed iniziative nazionali per contrastare il bullismo, ha costituito un network tra Polizia, autorità locali, Ministero dell'Educazione e servizi sociali, che funziona come unità di crisi mentre è compito del Ministero dell'Educazione e delle autorità locali fare i piani di prevenzione, formazione e individuazione delle risorse.

Verrà effettuata una raccolta dei programmi presentati e per il futuro è stato deciso di includere nei partecipanti anche le ONG. La prossima riunione dovrebbe avere luogo a Copenhagen il 23 aprile e la successiva a giugno in Olanda. La prima verterà sul ruolo e lavoro degli assistenti sociali e la seconda sulle ethnic minorities; proposte di argomenti e contributi sono bene accetti. uetsa la lista stilata dall'Austria, che Questa Q Questa la lista degli argomenti, che dovrebbe pervenire ufficialmente, stilata dall'Austria: Creating youth justice profession - New technology - New ways of policies -Persistent young offenders -Effectiveness of crime prevention.